

L'OPERA

La giunta risponde agli «Amici della Terra» sul tomo-vallo da 800 metri

«Sicurezza per Linfano, senza sfregi ambientali»

Betta e Bresciani: «Sotto il Brione gradoni e olivi»

Il "tomo-vallo" di 800 metri previsto dalla Provincia di Trento e dall'amministrazione comunale, per prevenire nuove frane lungo il versante est del Monte Brione, non sarebbe impattante come descritto nei giorni scorsi da Paolo Barbagli e dall'Associazione a cui fa capo (gli "Amici della Terra").

Ad affermarlo è il vicesindaco Stefano Bresciani, che risponde alle critiche mosse dall'associazione ambientalista e spiega il progetto, avendolo seguito sin dall'inizio: «Innanzitutto



Al concorso «Bimboil, le fiabe del cibo e dell'olio»

Con l'olivaia arcense vince Levico

Un'importante riconoscimento per l'olivaia di Arco. Una classe dell'istituto comprensivo di Levico Terme si è aggiudicata il premio indetto dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio dal nome "progetto Bimboil - Le fiabe del cibo e dell'olio", realizzando un piccolo libretto ispirato all'olivaia arcense. Il progetto è stato portato avanti dalle insegnanti dell'istituto e da Roberto Zampiccoli, presidente dell'Accademia dell'Olio e dell'Olio; nei mesi scorsi gli studenti - nove le classi partecipanti - erano state in visita ad Arco proprio per conoscere l'olio e l'olivaia attraverso degustazioni e visite guidate, al castello e a due frantoi, "Bertamini" e "Agraria". **R.V.**

- commenta il vicesindaco - il "tomo-vallo" non sarà realizzato per proteggere le abitazioni ma per la sicurezza di chi transita sulla strada provinciale di Linfano, che evidentemente non può essere spostata. Il "tomo-vallo" non verrebbe inoltre costruito come un "murgione" di altezza indefinita: «Il geologo Claudio Valle - spiega

Stefano Bresciani - è davvero sensibile in materia di impatto ambientale. Vedremo poi quando ci sarà il progetto esecutivo - commenta - ma l'idea è quella di progettare un "tomo-vallo" a gradoni con delle piante di olivo, è chiaro che un'area del genere non potrà essere sfregiata, ed è evidente che nessuno ha questo interesse».

Della medesima linea di pensiero anche il sindaco Alessandro Betta: «Noi ascoltiamo tutti - commenta il primo cittadino - ma poi abbiamo delle responsabilità amministrative di sicurezza delle persone e della loro incolumità. Dopodiché - chiarisce Betta - è chiaro che avremo un occhio di riguardo per la salvaguardia ambientale; non mi pare che il "vallo-tomo" presente già ad Arco abbia sfregiato il Castello, qui è la stessa questione. Prese di posizione del genere - commenta Betta riferendosi agli "Amici della Terra" - non mi pare qualificano la loro offerta. Quando affermato da Barbagli è infondato e inesatto».

La messa in sicurezza dell'area del Linfano rimane quindi una priorità della giunta comunale: «Dopo quello che è successo - spiega Betta - l'amministrazione deve essere solerte e risolvere il problema». **R.V.**